



PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE



DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI
ISPettorato Dipartimentale delle Foreste di Udine
STAZIONE FORESTALE DI GEMONA DEL FRIULI



PETRI IS ON FIRE

**Esercitazione
dei Volontari del
distretto A.I.B.
del "Gemonese"**

17 Giugno 2023

DOCUMENTO DI IMPIANTO PER ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

- 1) – Tema dell'esercitazione
- 2) – Scopo dell'esercitazione
- 3) – Obiettivi dell'esercitazione
- 4) – Mezzi operativi
- 5) – Personale impiegato
- 6) – Zona esercitazione
- 7) – Amministrazioni ed Enti partecipanti
- 8) – Organismi da costituire
- 9) – Maglie radio utilizzate
- 10) – Tempi di svolgimento e sequenza operazioni
- 11) – Documenti di riferimento
- 12) – Responsabilità
- 13) – Note e/o disposizioni
Pagina delle firme dei Sindaci e delle Associazioni/Enti interessati
Cartografia allegata

1) – TEMA DELL'ESERCITAZIONE

L'esercitazione antincendio boschivo denominata "Petri is on fire" vuole essere la simulazione di un intervento da parte di Volontari delle Squadre Comunali di Antincendio Boschivo e Tecnico Logistiche, personale dei VV.F, del Corpo Forestale Regionale, della Croce Rossa Italiana e volontari A.R.I su un incendio boschivo sviluppatosi nella zona di Maniaglia a Gemona del Friuli, confinante con i comuni di Artegna e Montenars. Nel territorio interessato sono presenti zone boschive che si interfacciano a diverse abitazioni, con quindi un elevato rischio di incendio boschivo e la mancanza di fonti di acqua per le operazioni di emergenza.

2) – SCOPO DELL'ESERCITAZIONE

L'esercitazione, organizzata dai volontari delle squadre comunali del Distretto del Gemonese, vuole essere un momento di verifica della preparazione dei volontari A.I.B. delle Squadre Comunali del Distretto e della collaborazione tra i volontari stessi e con gli altri enti partecipanti; si testeranno e verificheranno nel contempo sia la preparazione delle varie Squadre nell'allestimento di linee d'acqua, sia le attrezzature in dotazione e, coinvolgendone diverse, si vuole nel contempo incrementare la conoscenza umana e professionale tra/dei Volontari.

Scopo dell'esercitazione vuole anche essere la verifica dell'instaurarsi di una comune metodologia operativa tra personale che spesso può trovarsi a lavorare insieme in scenari di questo tipo, con scopo comune di agire efficacemente sull'emergenza.

Alla luce di un sempre auspicato miglioramento operativo e della necessità di individuare le più opportune soluzioni ad alcuni problemi emersi in situazioni operative e reali, si vuole con quest'esercitazione:

- a) valutare l'efficienza dell'apparato operativo dei Volontari nel reperimento delle risorse umane e delle attrezzature in seguito ad allertamento da parte della S.O.R.;
- b) testare la preparazione dei volontari nell'uso delle motopompe in dotazione per come acquisita nei corsi organizzati dalla Protezione Civile della Regione e come da questi trasmessa ai componenti delle varie Squadre nel corso di autonome esercitazioni;
- c) incrementare e valutare la capacità dei Volontari di lavorare assieme, eventualmente anche al di fuori dei limiti dettati dall'appartenenza all'una od all'altra Squadra Comunale, pur mantenendo la coesione necessaria al raggiungimento degli obiettivi;
- d) valutare in corso di esercitazione la reattività e la preparazione dei Volontari, del personale dei VV.F, del C.F.R., del personale C.R.I e dei volontari A.R.I., nel reagire a situazioni impreviste che dovessero andare ad incidere nella regolarità delle operazioni;
- e) testare e valutare l'operatività delle forze a disposizione in una situazione che potrebbe trovare una corrispondenza nella realtà e che implica una sinergia ed un addestramento tali da non poter essere acquisiti in maniera diversa proprio per le difficoltà operative che si potrebbero riscontare;
- f) mantenere ed incrementare la collaborazione esistente tra diverse componenti che operano nell'emergenza e che proprio per i rischi ai quali sono soggetti gli operatori addetti allo spegnimento di incendio boschivi potrebbero effettivamente ritrovarsi ad operare assieme (V.V.F, C.F.R, Volontari di Protezione Civile, A.R.I. , C.R.I. e Polizia Locale);
- g) verificare l'efficacia delle fonti idriche a disposizione in tale zona, con lo scopo poi di renderle facilmente accessibili in uno scenario di reale emergenza;

Proprio per questi motivi si prevede:

- h) l'allertamento dei Coordinatori Comunali e dei Capi Squadra A.I.B. direttamente da parte della S.O.R. della Protezione Civile;
- i) la presenza di un addetto della Protezione Civile della Regione a tutte le fasi dell'esercitazione con compiti di allertamento delle Squadre, reperimento attrezzature e materiali, supporto al D.O.S. sotto il profilo dei contatti con la sala Operativa;
- j) la realizzazione di squadre miste entro i limiti dettati dal mantenimento della funzionalità operativa;

- k) verificare l'instaurarsi di una corretta ed efficace procedura di soccorso al personale che dovesse rimanere ferito durante le operazioni, al successivo affidamento per le prime cure ad un equipaggio C.R.I. ed al successivo avvio a presidi ospedalieri.

Si cercherà inoltre di:

- l) sensibilizzare l'opinione pubblica nei riguardi dell'operato del personale Volontario coinvolgendo, ove possibile e come spettatori, sia i cittadini, sia Pubblici Amministratori, sia mass media;
- m) evidenziare quanto possa essere necessaria una fattiva opera di prevenzione degli incendi boschivi, includendo la manutenzione, ove possibile, degli accessi alle fonti idriche da utilizzare in situazioni di reale emergenza;
- n) sensibilizzare le Squadre Comunali A.I.B. sulla necessità di provvedere sia autonomamente, sia sotto la supervisione del Coordinatore del Distretto, all'effettuazione di esercitazioni periodiche atte a mantenere e ad incrementare l'operatività e la preparazione dei volontari sia la loro intercambiabilità operativa.

3) – OBIETTIVI DELL'ESERCITAZIONE

La simulazione ha inizio con un principio di incendio che si svilupperà nel letto del Rio Petri, il quale presenta oggi una folta vegetazione che raggiunge la strada principale nel borgo di Maniaglia a Gemona del Friuli. Le prime fiamme si sviluppano inizialmente a bordo della strada attorno alle ore 06:00 del 17 giugno, procedendo velocemente verso monte seguendo la morfologia favorevole del terreno. Nella prima mattinata giungerà agli operatori del 112 e alla S.O.R. la telefonata di segnalazione di incendio da parte di un cittadino; a seguito di questa, a causa della presenza di diverse abitazioni nella zona, verranno prontamente allertati i Vigili del Fuoco del distaccamento di Gemona che interverranno sul sito. Dopo l'evacuazione preventiva, la messa in sicurezza delle persone più a rischio e i primi tentativi di domare l'incendio, verrà richiesto alla S.O.R. l'intervento del personale del C.F.R., delle squadre A.I.B., dei volontari tecnico logistici e dei volontari A.R.I. Le diverse squadre raggiungeranno il punto di ritrovo, ovvero la sede della Protezione Civile di Gemona e si organizzerà la prima squadra del D.O.S., che raggiungerà il sito delle operazioni di spegnimento, il quale preventivamente richiederà anche la presenza di un equipaggio della C.R.I. Parallelamente verranno istituiti i tre C.O.C. per i comuni interessati dall'incendio nelle relative sedi di PC.

Si procederà con la chiusura del tratto di strada di "Via Maniaglia" ad opera dei Vigili Urbani di Gemona del Friuli per agevolare lo spostamento dei mezzi di soccorso.

Su indicazione del D.O.S., dopo il primo sopralluogo, le diverse squadre raggiungeranno il luogo dell'incendio per iniziare l'allestimento delle linee per lo spegnimento. Per l'esercitazione verrà sfruttato un vascone permanente di un precedente acquedotto dismesso situato nella zona dell'emergenza, con una capacità di contenimento ritenuta, a seguito di precedenti sopralluoghi, sufficiente per le operazioni antincendio. L'utilizzo di tale risorsa non vuole essere solo temporaneo per tale giornata, ma ha anche lo scopo di renderla nota per le future emergenze in questa zona. Durante la preparazione verranno simulati due differenti incidenti al personale, con la conseguente richiesta di soccorso del personale della C.R.I.

La creazione delle linee di manichette, motopompe e vasconi mobili avrà lo scopo di arginare l'incendio da più fronti, mentre questo, nel corso delle ore procederà verso Nord seguendo il versante della montagna.

A questo punto dell'esercitazione si simulerà un'interruzione delle linee radio dei volontari, facendo intervenire il personale A.R.I. con la creazione di una nuova rete di trasmissione, nella quale questi ultimi dovranno garantire la comunicazione tra i diversi reparti delle squadre A.I.B., per procedere con la gestione dell'incendio.

Successivamente, al termine delle prime operazioni di spegnimento si verificherà l'esaurimento delle scorte di acqua presenti nel vascone fisso; dovendo quindi cambiare l'organizzazione dell'emergenza, il D.O.S. richiederà ai V.V.F. il trasporto di acqua con autobotte. A seguito di questo quindi le squadre verranno reindirizzate a nuovi compiti adattandosi alle nuove esigenze.

Dopo la creazione delle nuove linee per lo spegnimento, il fuoco verrà arginato e si concluderà l'esercitazione.

4) – MEZZI OPERATIVI

Si prevede la partecipazione di volontari di dodici Squadre Comunali A.I.B. (Amaro , Artegna, Bordano, Buia, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli, Majano, Montenars, Osoppo, Ragogna, Trasaghis, Venzona) per un numero di Volontari totale stimabile in 55 persone, suddivisi come 40 con mansioni A.I.B e 15 come tecnico logistici; in ogni caso si richiederà l'intervento tramite S.O.R. di un numero di Volontari compreso tra un minimo di 50 ed un massimo di 80 persone così come si prevede la presenza di 8 persone della Stazione Forestale di Gemona del Friuli, 6 persone dei V.V.F., un equipaggio della C.R.I. e 10 volontari A.R.I.

Vengono indicate le seguenti direttive:

- Ogni Squadra Comunale A.I.B. dovrà essere completamente autonoma sotto l'aspetto dei materiali e dei mezzi di trasporto.
- Non si ritengono effettivamente necessari per l'esercitazione affine a sé stessa ulteriori materiali rispetto a quelli necessari alla realizzazione di condotte d'acqua, ma, si lascia alle varie Squadre Comunali completa autonomia nel portare al seguito ulteriori attrezzature che potrebbero simultaneamente essere necessarie in corso di operazioni per la difesa dalle fiamme di personale ed attrezzature;
- Dovranno essere disponibili almeno 1 pompa idrovora con motore a scoppio con la relativa pescante e filtro, 4 motopompe complete di pescanti (1 mod. Otter, 2 mod. BB-4, 1 mod. Thoatsu); almeno 1000 metri di manichette Ø mm. 70 (50 unità), 160 metri di manichette Ø mm. 45 (8 unità), 160 metri di manichette Ø mm. 25 (8 unità), n° 5 vasconi tipo Ecosystem: 1 da 1500 litri, 1 da 5000 litri e 3 da 3000 litri; raccordi, trivi, scarichi e quant'altro sufficienti a risolvere qualsiasi esigenza operativa; n° 4 moduli corredati del naspo in dotazione e di un ulteriore naspo di lunghezza pari ad almeno m. 50; un generatore da 1,5 kW con relativa torre faro.
- Si richiede inoltre n° 1 autobotte da almeno 4000 litri dei V.V.F. e n°1 ambulanza della C.R.I.

5) – PERSONALE IMPIEGATO

Tutti i Volontari ed il personale dei V.V.F., del C.F.R. verranno impiegati secondo le esigenze operative che verranno individuate nel briefing precedente all'esercitazione. Non è al momento possibile definire esattamente le mansioni alle quali sarà adibito il personale partecipante all'esercitazione ma in linea di massima i Volontari A.I.B. saranno impiegati nella realizzazione e nel successivo impiego di condotte idriche alimentate con le motopompe in dotazione prevedendo la presenza di un Forestale nelle località ove si presume possano crearsi delle criticità operative.

Il personale delle squadre tecnico logistiche sarà invece impiegato all'ausilio nella gestione della chiusura della strada, dell'evacuazione di civili nelle abitazioni a rischio incendio e come aiuto al D.O.S.

Sarà presente all'esercitazione con un ruolo attivo personale della C.R.I. con propria ambulanza e/o comunque con adeguata attrezzatura per un intervento di primo soccorso.

Il personale della C.R.I. sarà incaricato dell'attuazione delle misure di pronto soccorso.

Per quanto riguarda il personale che si presume di impiegare (alcune variazioni saranno eventualmente apportate in base alla disponibilità di risorse umane) verrà chiesto alla S.O.R. di far intervenire le squadre dei Comuni indicati al punto 4 fino a raggiungere un numero complessivo di circa 55 Volontari sopperendo comunque ad eventuali carenze di personale con possibili rinforzi da parte delle Squadre partecipanti.

Il personale verrà impiegato secondo il seguente schema riferito alla cartografia generale e di dettaglio dell'area di operazioni e, qualora abbia terminato le operazioni assegnate, a turno ed in attesa di smontaggio delle linee, assisterà a scopo di istruzione all'uso delle motopompe:

C.O.C		
		Stima n° personale
Comune di Artegna		1 T-L + A.R.I.
Comune di Gemona del Friuli		1 T-L + A.R.I.
Comune di Montenars		1 T-L + A.R.I.
BASE INCENDIO		
Abbreviazione	Significato	Stima n° personale
D	D.O.S.	n° 1 S.O.R. + n° 2 C.F.R. + A.R.I.
S	Smistamento/sicurezza	n° 5 Volontari T-L
R	Radio	n° 2 Volontari T-L + n° 2 C.F.R. + n° 1 Volontari A.R.I.
L	Logistica	n° 3 Volontari T-L
P	Forze di Polizia	n° 2
C	Croce Rossa Italiana	n° 5 Volontari
FRONTE INCENDIO		
Abbreviazione	Significato	Stima n° personale
APS	Autobotte V.V.F	n° 6 V.V.F.
IDR1	Idrovora	n° 2 Volontari A.I.B. + n° 1 Volontari A.R.I.
MP1-O	Motopompa Otter	n° 2 Volontari A.I.B. + n° 1 Volontari A.R.I.
MP2-BB4	Motopompa BB4	n° 2 Volontari A.I.B. + n° 1 Volontari A.R.I.
MP3-BB4	Motopompa BB4	n° 2 Volontari A.I.B. + n° 1 Volontari A.R.I.
MP4-T	Motopompa Thoastu	n° 2 Volontari A.I.B. + n° 1 Volontari A.R.I.
ZE	Zona per evacuazione	n° 3 Volontari T-L
GEN	Generatore + torre faro	n° 2 Volontari A.I.B.
VSF	Vascone Fisso	n° 2 Volontari A.I.B.
VSM1.5	Vascone mobile 1500 L	n° 2 Volontari A.I.B.
VSM3-1	Vascone mobile 3000 L	n° 2 Volontari A.I.B.
VSM3-2	Vascone mobile 3000 L	n° 2 Volontari A.I.B.
VSM3-3	Vascone mobile 3000 L	n° 2 Volontari A.I.B.
VSM5	Vascone mobile 5000 L	n° 2 Volontari A.I.B.
LN70	Linea Ø 70 mm	n° 2 Volontari A.I.B.
LN45	Linea Ø 45 mm + lancia	n° 2 Volontari A.I.B.
LN25-1	Linea Ø 25 mm + lancia	n° 2 Volontari A.I.B.
LN25-2	Linea Ø 25 mm + lancia	n° 4 C.F.R.
M1	Modulo antincendio	n° 3 Volontari A.I.B. + n° 1 Volontari A.R.I.
M2	Modulo antincendio	n° 3 Volontari A.I.B. + n° 1 Volontari A.R.I.
M3	Modulo antincendio	n° 3 Volontari A.I.B. + n° 1 Volontari A.R.I.
M4	Modulo antincendio	n° 3 Volontari A.I.B. + n° 1 Volontari A.R.I.

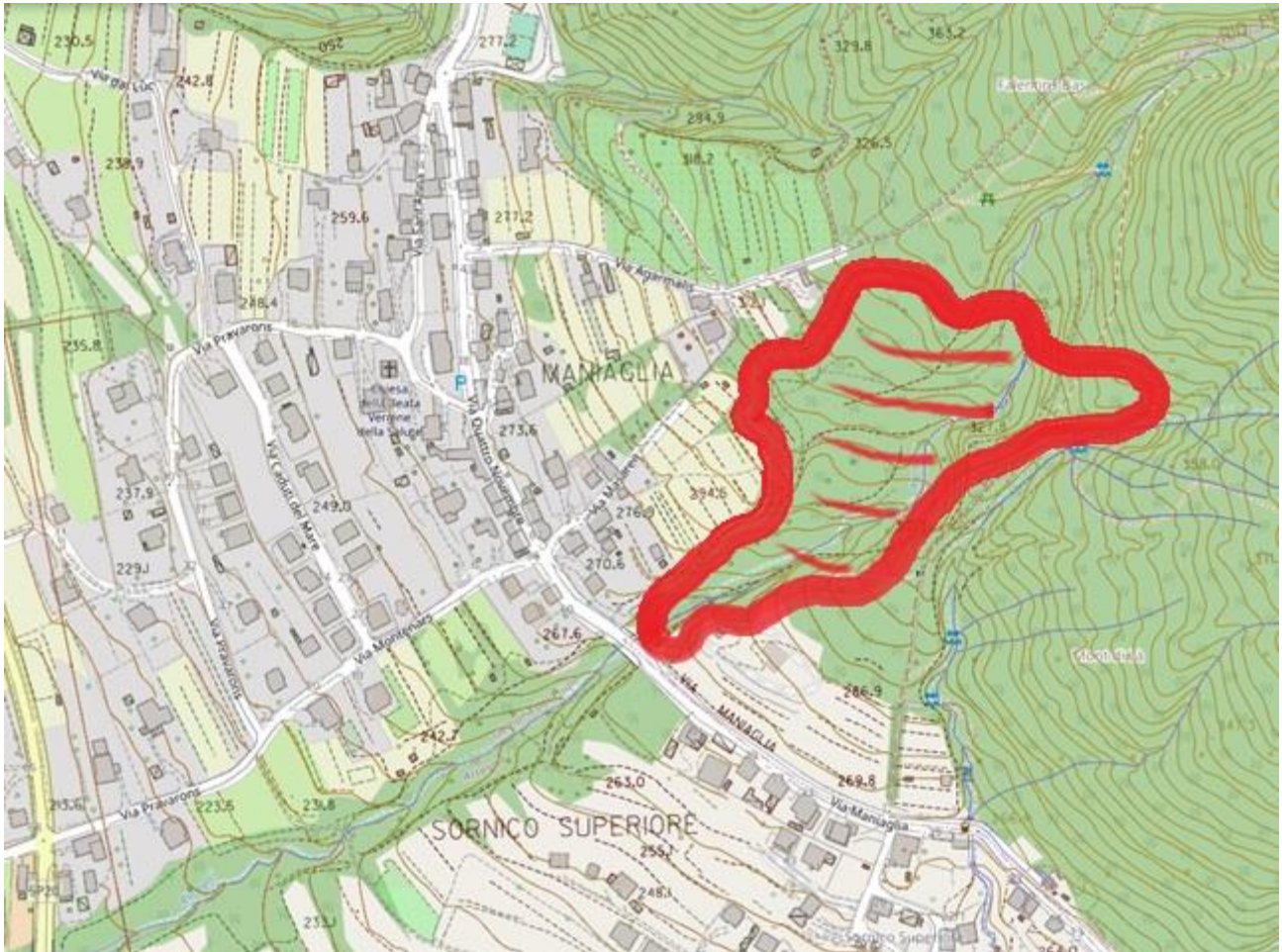
Dovrebbero quindi operare in maniera ottimale considerando l'attività di istruzione e le simulate emergenze n° 42 Volontari A.I.B., n° 18 Volontari Tecnico-Logistici (T-L), n° 6 appartenenti ai V.V.F., n° 8 appartenenti al C.F.R., n° 14 Volontari A.R.I., n° 1 appartenente alla Sala Operativa Regionale della P.C. e n° 5 Volontari C.R.I. per assistenza medica e soccorso e simulata emergenza. Il totale dei partecipanti operativi all'esercitazione si aggirerà quindi sulle 80 persone.

6) – ZONA ESERCITAZIONE

L'esercitazione si svolgerà nella zona di confine tra i comuni di Gemona del Friuli, Montenars e Artegna (vedasi cartografia generale).

Il ritrovo principale dei soccorritori sarà la sede della Protezione Civile di Gemona del Friuli.

La zona di smistamento e parcheggio mezzi vicino all'area dell'incendio, sarà situata nell'area festeggiamenti di Maniaglia.



7) – AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI

Le Amministrazioni nonché gli Enti e/o Consorzi partecipanti all'esercitazione ed a vario titolo direttamente coinvolte nella stessa sono le seguenti:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia			
Stazione Forestale Gemona del Friuli	n°8		
Protezione Civile (S.O.R.)	n°1		
Stazione VV.FF. di competenza	n°6		
Forze di Polizia			
Vigili Urbani Comune Gemona del Friuli	n°2		
Volontari PC Squadre Comunali			
Comune di Amaro			
Volontari A.I.B.	n°2	Volontari Logistica	n°1
Comune di Artegna			
Volontari A.I.B.	n°3	Volontari Logistica	n°2
Comune di Bordano			
Volontari A.I.B.	n°3	Volontari Logistica	n°3
Comune di Buia			
Volontari A.I.B.	n°3	Volontari Logistica	n°2
Comune di Forgaria del Friuli			
Volontari A.I.B.	n°2	Volontari Logistica	n°1
Comune di Gemona del Friuli			
Volontari A.I.B.	n°5	Volontari Logistica	n°2
Comune di Majano			
Volontari A.I.B.	n°2	Volontari Logistica	n°2
Comune di Montenars			
Volontari A.I.B.	n°5	Volontari Logistica	n°2
Comune di Osoppo			
Volontari A.I.B.	n°2	Volontari Logistica	n°1
Comune di Ragogna			
Volontari A.I.B.	n°3	Volontari Logistica	n°-
Comune di Trasaghis			
Volontari A.I.B.	n°1	Volontari Logistica	n°1
Comune di Venzone			
Volontari A.I.B.	n°3	Volontari Logistica	n°-
Totale volontari PC			
Volontari A.I.B.	n°34	Volontari Logistica	n°17
Volontari PC A.N.A			
A.N.A. Gemona	n°2		
Volontari C.R.I			
C.R.I. Gemona	n°5		
Volontari A.R.I.			
A.R.I.	n°14		

8) – ORGANISMI DA COSTITUIRE

Verranno costituiti principalmente i seguenti organismi:

1. C.O.C. dei tre comuni interessati (Artegna, Gemona e Montenars).
2. Direzione Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) e relativi settori operativi (a cura del C.F.R.).
3. Direzione esercitazione e collegamenti con S.O.R./rapporti con i mass media.

9) – MAGLIE RADIO UTILIZZATE

In questa esercitazione si rende necessaria l'attivazione della funzione F7 dei C.O.C. relativa alle comunicazioni in situazioni di emergenza, simulando inoltre un blocco del sistema radio tradizionale, richiedendo così il supporto della sezione A.R.I. con le loro apparecchiature per il ripristino dei collegamenti.

Inoltre durante lo svolgimento dell'esercitazione verrà sperimentato l'uso delle nuove radio date in dotazione dalla Protezione Civile Regionale alle squadre comunali, le quali utilizzano un canale digitale.

La maglia radio viene strutturata come di seguito elencato:

Tutte le postazioni utilizzeranno il canale **Diretta 2 Tarvisio** per comunicazioni ufficiali/importanti.

Tutte le postazioni saranno dotate di radio PMR settata sul canale comunale di Gemona per comunicazioni secondarie.

I C.O.C. dei comuni interessati utilizzeranno il canale **CH5-PONTE**

Il D.O.S. avrà a disposizione le frequenze sopra elencate per la completa gestione dell'emergenza simulata.

Gruppo C.R.I e V.V.F. utilizzeranno la frequenza comunale di Gemona.

Gruppo A.R.I. utilizzerà le proprie frequenze radio di competenza.

10) – TEMPI DI SVOLGIMENTO E SEQUENZA OPERAZIONI

Venerdì 16 giugno 2023

- Pomeriggio : Allertamento da parte della S.O.R. ai comuni interessati

Sabato 17 giugno 2023

- 06.00: Chiamata alla S.O.R per avvistamento di un principio di incendio
- 06.05: Allertamento dei Vigili del Fuoco.
- 06.20: Dalla zona di intervento i Vigili del Fuoco richiedono alla S.O.R. il supporto delle squadre PC Comunali, CFR, CRI, A.R.I. e Vigili Urbani.
- 06.30: Chiamata alle diverse squadre.
- 07.00: Ritrovo delle squadre di intervento presso la sede di Protezione Civile di Gemona del Friuli.
- 07.05: Breve briefing sulla situazione dell'incendio.
- 07.30: a. Allestimento dei C.O.C a Montenars, Gemona e Artagna.
b. Partenza squadra D.O.S.
c. Partenza squadra tecnici logistici e Vigili Urbani per la messa in sicurezza della strada.
d. Partenza squadra tecnici logistici per evacuazione casa.
e. Partenza squadra per allestimento vascone e motopompa zona acquedotto dismesso.
f. Partenza squadra per allestimento linee.

- 08:40: a. Caduta di un volontario nella zona acquedotto e richiesta del D.O.S. dell'intervento C.R.I.
 - b. Soccorso a piedi del ferito nella zona acquedotto
 - c. Prelievo del ferito con ambulanza presso zona Bar Biondo.
- 10:00: a. Conclusione allestimento linee
 - b. Interruzione reti radio e attivazione rete A.R.I.
- 11:00: Svuotamento linee e ripartenza con supporto volontari A.R.I.
- 11:10: Zona dell'acquedotto a rischio sicurezza; allestimento linea e lancia per protezione del sito.
- 11:30: Esaurimento acqua nel serbatoio; richiesta del D.O.S. di trasporto acqua dei Vigili del Fuoco.
- 11:45: Incidente ad un Volontario (**da programmare**).
- 12:30: Situazione dell'incendio sotto controllo.
- 13:30: Conclusione dell'intervento e debriefing.

11) – DOCUMENTO DI RIFERIMENTO

Unicamente il presente documento di impianto corredato delle relative cartografie nonché specifici avvisi (manifestini) apposti all'albo dei Comuni e/o in località strategiche con i quali si dà avviso alla popolazione dell'effettuazione dell'esercitazione.

Per quanto riguarda le operazioni, queste verranno effettuate nella massima sicurezza ed unicamente alla presenza di personale forestale che si renderà garante del rispetto della normativa vigente in materia.

12) – RESPONSABILITA'

I partecipanti dovranno:

- a) Indossare in ogni fase dell'esercitazione (tranne che nel debriefing finali) i D.P.I. completi così come previsto dalla vigente normativa; (D.lgs. 81/2008)
- b) Utilizzare unicamente materiali e/o attrezzature conformi alle vigenti normative di sicurezza;
- c) Utilizzare i veicoli in dotazione nel pieno rispetto delle normative del C.d.S. Non potendo individuare l'esercitazione come un'attività d'emergenza, si potranno utilizzare SOLO i dispositivi luminosi (lampeggianti) dal punto di ammassamento soccorritori (sede PC Gemona del Friuli) sino al luogo delle operazioni.
- d) Si individuano come:
 - Responsabile dell'esercitazione:
Per la parte generale ed organizzativa i Sindaci dei Comuni: Artegna, Gemona del Friuli e Montenars.
 - Responsabili dei vari singoli episodi programmati:
Per ciascun settore operativo specifico, i Capisquadra incaricati durante l'incontro precedente all'esercitazione i quali verificheranno e controlleranno le operazioni del proprio settore.

13– NOTE E/O DISPOSIZIONI

Nella giornata del 17 giugno 2023 non potrà partecipare all'esercitazione:

- personale che non abbia al seguito e non indossi regolare D.P.I.,
- personale appartenente a Squadre i cui rappresentanti non abbiano partecipato alla riunione precedente l'esercitazione.
- personale che si rifiuti di ottemperare alle disposizioni del D.O.S. e/o dei Capi Squadra / Settore

La Direzione dell'esercitazione si riserva in qualsiasi momento di effettuare quelle variazioni operative al programma che dovessero essere ritenute necessarie al mantenimento delle condizioni di sicurezza dei soggetti partecipanti e/o di soggetti terzi.

**IL COORDINATORE
DELLA STAZIONE FORESTALE DI GEMONA DEL FRIULI**
Isp. For.le Dario Di Gallo

IL COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI UDINE
Comandante Ing. Giorgio BASILE

IL SINDACO DEL COMUNE DI ARTEGNA
NEL CUI TERRITORIO VIENE EFFETTUATA L'ESERCITAZIONE

IL SINDACO DEL COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
NEL CUI TERRITORIO VIENE EFFETTUATA L'ESERCITAZIONE

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTENARS
NEL CUI TERRITORIO VIENE EFFETTUATA L'ESERCITAZIONE

IL COORDINATORE DI PROTEZIONE CIVILE
DEL DISTRETTO DEL GEMONESE

FORZE DI POLIZIA LOCALE
A SUPPORTO DELL'ESERCITAZIONE

C.R.I (CROCE ROSSA ITALIANA)
A SUPPORTO DELL'ESERCITAZIONE

A.R.I. UDINE ODV (ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI SEZIONE DI UDINE ODV)
A SUPPORTO DELL'ESERCITAZIONE

Il Presidente



A.N.A. (ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - Volontari PC di Gemona)
A SUPPORTO DELL'ESERCITAZIONE

IL SINDACO DEL COMUNE DI AMARO
COME PARTECIPANTE ALL'ESERCITAZIONE

IL SINDACO DEL COMUNE DI BORDANO
COME PARTECIPANTE ALL'ESERCITAZIONE

IL SINDACO DEL COMUNE DI FORGARIA DEL FRIULI
COME PARTECIPANTE ALL'ESERCITAZIONE

IL SINDACO DEL COMUNE DI MAJANO
COME PARTECIPANTE ALL'ESERCITAZIONE

IL SINDACO DEL COMUNE DI OSOPPO
COME PARTECIPANTE ALL'ESERCITAZIONE

IL SINDACO DEL COMUNE DI RAGOGNA
COME PARTECIPANTE ALL'ESERCITAZIONE

IL SINDACO DEL COMUNE DI TRASAGHIS
COME PARTECIPANTE ALL'ESERCITAZIONE

IL SINDACO DEL COMUNE DI VENZONE
COME PARTECIPANTE ALL'ESERCITAZIONE

